INDICE

Prefazione 6

Parte 1 - Disciplina generale e adempimenti per avvio e gestione 7

Capitolo 1 - La figura del medico 8
1.1 Disciplina generale 9
1.2 Forme esercizio professione medica 9
1.3 Attività intra-moenia 10
1.3.1 Medici specializzandi 10
1.3.2 Attività extra-moenia 11
1.3.3 Attività prestata a favore di strutture sanitarie private 11
1.3.4 Attività di convenzionamento con le A.s.l. 11

Capitolo 2 - Comunicazione dell'avvio dell'attività all'Agenzia delle Entrate 12
2.1 Partita Iva 13
2.2 Codice ATECO 13
2.3 Inizio, variazione e cessazione di attività: modello AA9/12 14
2.4 Modalità di presentazione del modello ai fini Iva 15
2.5 Come compilare i riquadri del modello AA9/12 15
2.5.1 Quadro A 15
2.5.2 Quadro B 15
2.5.3 Quadro C 16
2.5.4 Quadro D 16
2.5.5 Quadro E 16
2.5.6 Quadro F 16
2.5.7 Quadro G 17
2.5.8 Quadro H 17
2.5.9 Quadro I 17
2.6 Regime forfettario e comunicazione avvio attività all'Agenzia Entrate 17
2.6.1 Come comunicare la sussistenza dei requisiti 18

Capitolo 3 - Iscrizione all'Ordine dei medici, all'ENPAM e stipula assicurazione 24
3.1 Iscrizione all'Ordine dei medici 25
3.2 ENPAM (Ente di Previdenza e Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri) 26
3.2.1 Spese e oneri per i quali spetta la deduzione dal reddito complessivo:i contributi previdenziali 27
3.2.1.1 SEZIONE II - Spese e oneri per i quali spetta la deduzione dal reddito complessivo 27
3.2.1.2 Rigo RP21 - Contributi previdenziali ed assistenziali 27
3.3 Adempimenti ENPAM 28
3.3.1 Fondo generale - Quota A 29
3.3.1.1 Domiciliazione 30
3.4 Contributi per la libera professionale - Quota B 31
3.5 Mutui ENPAM 33
3.6 Credito agevolato 34
3.7 Carta di credito 34
3.8 Convenzioni 34

3.9 Assistenza ENPAM in caso di disagio 35
3.10 Calamità naturali 35
3.11 PEC - Raccomandata A/R in forma digitale 35
3.12 Polizza Rc 36

Capitolo 4 - Comunicazione tessera sanitaria 38
4.1 Accesso al sistema tessera sanitaria 39
4.2 Diniego 41
4.3 Detrazioni 41

Capitolo 5 - Forma giuridica utilizzabile per l'esercizio delle attività odontoiatriche 42
5.1 Quale forma giuridica scegliere per esercitare l'attività di odontoiatra? 43
5.2 La società tra professionisti come funziona? 44
5.2.1 I requisiti richiesti 44

Parte 2 - Disciplina fiscale di medici e odontoiatri 49

Capitolo 6 - Scelta del regime fiscale 50
6.1 Primi passi per iniziare l'attività professionale 51
6.2 Medico lavoratore dipendente 51
6.3 Medico lavoratore autonomo 51
6.3.1 Gli adempimenti per l'avvio di lavoratore autonomo come medico 51

Capitolo 7 - Regime forfettario 52
7.1 Disciplina generale 53
7.2 Nuovi limiti al regime forfettario introdotti dalla legge di bilancio 2023 53
7.3 Superamento dei nuovi limiti nell'anno 2022 e nell'anno 2023. Cosa accade 55
7.3.1 Anno d'imposta 2022 55
7.3.2 Anno d'imposta 2023 55
7.4 Funzionamento e vantaggi del regime forfettario 56
7.4.1 Le semplificazioni 57
7.5 Emissione delle fatture 57
7.6 Regime forfettario al 5% per le nuove attività 59
7.7 Calcolo dell'imposta sostitutiva 60
7.8 Detrazioni per carichi di famiglia 60
7.9 Contabilizzazione dei costi 60
7.10 Beni per consumo personale 61
7.11 Contributi previdenziali 61
7.12 Plusvalenze e minusvalenze 61
7.13 Perdite 61
7.14 Immobili 62
7.15 Semplificazioni Iva 62
7.16 Semplificazioni imposte dirette 63
7.17 Modalità di versamento dell'imposta 63
7.18 Ritenuta d'acconto 64
7.19 Disapplicazione per opzione 64
7.20 Accertamento 64
7.21 Regime dei minimi 64
7.21.1 Passaggio dal regime dei minimi al regime forfettario 65
7.22 Passaggio dal regime ordinario a quello forfettario 66

7.23 Reverse charge 67
7.24 Tassazione dei redditi/compensi 67

Capitolo 8 - Cause di esclusione regime forfettario 70
8.1 Aspetti generali 71
8.2 Attività incompatibili 71
8.3 Altre incompatibilità 71

Capitolo 9 - Compilazione della dichiarazione per chi applica il regime forfettario 74
9.1 Modello PF 75
9.2 Crediti d'imposta 77
9.3 Eccedenza d'imposta 77
9.4 Acconti 78
9.5 Imposta sostitutiva ed eccedenza di contributi 78

Capitolo 10 - Il regime ordinario 79
10.1 Regime ordinario 80
10.2 Determinazione del reddito e delle imposte 80
10.3 Calcolo IRPEF 81
10.3.1 Come dichiarare le imposte sul reddito 82
10.3.2 Istruzioni per la compilazione del quadro RE 83
10.3.2.1 Come compilare il quadro RE 83
10.3.3 Quadro LM 84
10.3.3.1 Come compilare il quadro LM 84
10.3.4 Quadro RL 84
10.3.4.1 Come compilare il quadro RL 85
10.3.5 Come dedurre le spese dal reddito da dichiarare 85
10.4 Applicazione dell'Iva 86
10.5 Emissione delle fatture 87
10.6 ISA (Indici Sintetici di Affidabilità) 90
10.6.1 ISA 2023 91

Capitolo 11 - La fatturazione elettronica 93
11.1 Disciplina generale 94
11.2 Esoneri 94
11.3 Termine di trasmissione 94
11.4 Prestazione sanitarie 96
11.5 Sanzioni 96
11.6 Imposta di bollo 97
11.7 Falsi forfettario: correzione delle fatture già emesse con le note di variazione 98

Capitolo 12 - L'IRAP 99
12.1 Disciplina generale 100
12.2 Soggetti esclusi 100
12.3 Applicazione IRAP 102
12.4 Presupposto applicazione IRAP 103
12.5 Autonoma organizzazione e applicazione dell'IRAP 103

Capitolo 13 - Classificazione delle operazioni ai fini Iva 105
13.1 Le prestazione esenti, le operazioni imponibili e escluse 106

Prefazione

Coloro che intraprendono un'attività libero professionale nel settore medico non possono non porsi preliminarmente il problema di conoscere gli adempimenti legati all'avvio e alla gestione della propria attività. E l'importanza di capire quale sia il regime fiscale applicabile (forfettario o ordinario) , anche al fine di scegliere fin dall'inizio le soluzioni che consentano di applicare i trattamenti tributari agevolati previsti dalla normativa vigente proprio per i primi anni di esercizio della professione, nonché per evitare di commettere errori.

L'ebook ha quindi proprio lo scopo di inquadrare i principali adempimenti che il medico deve affrontare per l'avvio della propria attività sia da punto di vista della disciplina generale che quella di natura fiscale.

L'obiettivo infatti è quello di fornire una bussola sia per i Giovani Medici ed Odontoiatri, che per i Colleghi ormai avviati nella professione, i quali potranno trovare risposte a conforto delle scelte già effettuate e di quelle ancora da compiere, nonché soluzioni a problematiche tecnico-fiscali che il Medico e l'Odontoiatra incontrano nell'espletamento della propria attività.

Parte 1

Disciplina generale e adempimenti per avvio e gestione

Capitolo 1

La figura del medico

1.1 Disciplina generale

Dopo un faticoso percorso di studi si è:
- conseguita la Laurea in Medicina?
- superato l'Esame di abilitazione alla professione medica?

Bene, a questo punto bisogna cogliere le diverse opportunità di lavoro che si prospettano! Per non precludersi nessuna possibilità è bene procedere all'apertura della partita Iva.

Si completato il percorso di specializzazione?

Si vuole esercitare la professione come libero professionista? Anche in questo caso si avrà bisogno di una partita Iva. **In tal senso, per svolgere in modo corretto l'attività di Medico, è importante utilizzare il Codice Ateco adeguato alle proprie esigenze.**

Ma procediamo per gradi:
Per un neo-abilitato, il primo passo da compiere è l'iscrizione all'Albo Medici Chirurghi e Odontoiatri della provincia di residenza. A tal proposito è consigliabile rivolgersi all'Ordine territoriale in modo da avere informazioni precise sui costi e sulle modalità per l'iscrizione all'Albo.
Per esercitare la professione di Medico non c'è bisogno di altre autorizzazioni o licenze. I passi da compiere a questo punto sono i seguenti:
1. aprire la partita Iva;
2. iscrizione all'ENPAM;
3. sottoscrizione di un'assicurazione professionale;
4. accesso al sistema tessera sanitaria.

Per un Medico neo-specializzato intenzionato a lavorare in uno studio privato o presso strutture sanitarie gestite da privati, è necessario soltanto aprire la partita Iva con il giusto Codice Ateco. Si presuppone infatti che il Medico sia già correttamente iscritto all'ENPAM e dotato di una opportuna copertura assicurativa.

1.2 Forme esercizio professione medica

La professione medica può essere esercitata:
1. **Nelle forme del lavoro dipendente o a questo assimilato:**
   - direttamente nei confronti del paziente nell'ambito di strutture sanitarie pubbliche o private;
   - direttamente nei confronti del paziente nell'ambito di strutture sanitarie pubbliche, oltre però il normale orario di lavoro (come attività intra-moenia);
   - direttamente nei confronti del paziente nell'ambito di strutture sanitarie pubbliche da parte di medici specializzandi, sulla base di convenzioni stipulate con le Università.
2. **Nelle forme del lavoro autonomo:**
   - direttamente nei confronti del paziente nell'ambito di uno studio privato;
   - come attività extramuraria (o extra-moenia), quando i medici dipendenti del Servizio sanitario nazionale (S.s.n.) utilizzano strutture o studi privati per svolgere la libera professione;
   - a favore di strutture sanitarie private di terzi;
   - mediante un rapporto di convenzionamento con le Aziende sanitarie locali (A.s.l.).

Prassi
Risoluzione Agenzia delle Entrate del 15.07.2020 n. 41/E

Guardia medica: il compenso è reddito di lavoro autonomo

La guardia medica, che svolge l'attività di sostituto medico in continuità assistenziale, è tenuta all'apertura della partita Iva e all'emissione della fattura nei confronti dell'azienda sanitaria, nonché a dichiarare il compenso percepito tra i redditi di lavoro autonomo. L'attività svolta, infatti, richiede l'iscrizione all'Albo professionale ed è riconducibile all'esercizio di una professione abituale. Questo, in sintesi, il contenuto della risoluzione n. 41/E del 15.07.2020.

Quesito

La richiesta di chiarimenti arriva da un contribuente che chiede quale sia la ritenuta d'acconto da applicare ai compensi erogati dalle A.s.l. per lo svolgimento della sua attività professionale di sostituto medico in continuità assistenziale (guardia medica), dal momento che non riesce a individuare in quale categoria reddituale vadano inseriti i compensi percepiti.

1.3 Attività intra-moenia

É considerata intra-moenia l'attività svolta nella disciplina di appartenenza da medici e odontoiatri e consiste nello svolgimento dell'attività professionale all'interno della struttura ospedaliera, al di là dell'impegno di servizio.

La libera professione intra-moenia può essere svolta quale libera professione individuale, contraddistinta dalla scelta diretta da parte dell'utente del singolo professionista cui è richiesta la prestazione, oppure, sempre su richiesta dell'utente, in équipe, la quale vi provvede nei limiti delle disponibilità orarie concordate.

I compensi percepiti dai medici del S.s.n. in relazione all'attività intra-moenia costituiscono redditi assimilati ai redditi di lavoro dipendente a norma dell'art. 50, c. 1 lettera e) del D.P.R. 917/86.
Su tali redditi non competono pertanto le detrazioni per i redditi di lavoro dipendente ex art. 13 del T.U.I.R., mentre si applicano le ritenute d'acconto secondo le ordinarie aliquote IRPEF. Il reddito imponibile è dato da tutti gli emolumenti corrisposti nel periodo di imposta, secondo il principio di cassa, al netto delle trattenute previdenziali.

1.3.1 Medici specializzandi

I medici specializzandi, che sulla base di convenzioni stipulate con le Università, prestano la loro opera presso gli ospedali, percepiscono una borsa di studio, considerata fiscalmente come reddito assimilato a lavoro dipendente.

Tali borse di studio, essendo erogate per la frequenza di corsi post-laurea, sono esenti da IRPEF.

1.3.2 Attività extra-moenia

Se i medici, invece, oltre all'attività di lavoro dipendente presso l'A.s.l., svolgono anche un'attività presso studi privati (attività extra-moenia) e quindi al di fuori della struttura ospedaliera, i compensi derivanti da quest'ultima sono collocabili fra quelli di lavoro autonomo professionale ai sensi dell'art. 53 del D.P.R. 917/86. Il reddito imponibile è dato dalla differenza tra i compensi incassati e le spese sostenute per l'esercizio della professione.

Il medico in extra-moenia, in quanto libero professionista con numero di partita Iva, è obbligato alla tenuta delle scritture contabili. I medici dipendenti devono operare una scelta tra la modalità extra-moenia ed intra-moenia per l'esercizio della libera professione.

1.3.3 Attività prestata a favore di strutture sanitarie private

In questa ipotesi il medico opera nell'ambito di una struttura sanitaria privata, la quale mette a disposizione del professionista, ovvero concede in affitto, i locali della struttura stessa per l'esercizio di attività di lavoro autonomo.

E' previsto che il professionista che ha eseguito la prestazione sanitaria emetta la fattura nei confronti della struttura, la quale a sua volta fattura la prestazione al paziente.

1.3.4 Attività di convenzionamento con le A.s.l.

L'attività medica in forma autonoma può essere svolta anche attraverso un rapporto di convenzionamento con le Aziende sanitarie locali (A.s.l.).

Rientrano in questa fattispecie i medici di medicina generale.

Capitolo 2

Comunicazione dell'avvio dell'attività all'Agenzia delle Entrate

2.1 Partita Iva

La partita Iva è il biglietto di ingresso nel mondo dell'attività libero professionale.
Secondo l'Agenzia delle Entrate, infatti, un professionista iscritto a un Albo deve averla per esercitare e senza non potrà nemmeno fare attività di sostituzione del medico di medicina generale o di guardia medica (come ribadito nella risoluzione 41/E del 15.07.2020).

Per aprire la partita Iva ci sono due strade: la soluzione fai-da-te oppure rivolgersi a un professionista.

Nota bene	Per richiederla è necessario compilare il modello di inizio attività (AA9/12), che si può scaricare dai siti www.agenziaentrate.gov.it o www.finanze.gov.it. Di cui parleremo nei paragrafi che seguono.

È consigliabile scegliere il regime fiscale prima di fare prestazioni o ricevere compensi.
Un giovane medico ha quasi sempre i requisiti per poter accedere al regime forfettario, riservato a chi ha un tetto di incasso annuo inferiore a € 85.000. Tale regime permette di godere di una tassazione agevolata e di semplificazioni in termini di imposte.
Il **coefficiente di redditività** previsto per i Codici Ateco per Medico elencati è pari al 78%. Cosa vuol dire? Che applicando questa percentuale al fatturato totale si ottieni il reddito su cui calcolare tasse e contributi.
Ma attenzione, *prima di scegliere è bene fare una valutazione*, se il regime ordinario non risulti più conveniente. Con il regime agevolato si ha il solo impegno di conservare le fatture, ma non è possibile detrarre le spese e si possono portare in deduzione solo i contributi previdenziali obbligatori.
Da valutare quindi, assieme al proprio commercialista, che invece non sia più conveniente il regime ordinario, dove si pagano imposte in maniera progressiva, ma si possono fare tutte le detrazioni e deduzioni consentite: dalla tassa annuale di iscrizione all'ordine alla polizza Rc professionale, dal riscatto di laurea all'auto, fino alla ristrutturazione della casa.

2.2 Codice Ateco

Quando si apre la partita Iva è necessario comunicare il tipo di attività professionale svolto, che viene identificato con un Codice Ateco.
Si tratta della classificazione delle attività economiche anche per finalità di natura fiscale.

Qual è il Codice Ateco giusto per lavorare come Medico?

La tabella dei Codici Ateco stilata dall'ISTAT contempla diverse casistiche afferenti alla professione medica. A seconda della specifica attività che il medico andrà a svolgere, dovrà scegliere uno dei seguenti codici:

1. **86.21.00** – Servizi degli studi medici di medicina generale.
2. **86.22.01** – Prestazioni sanitarie svolte da chirurghi.
3. **86.22.09** – Altri studi medici specialistici e poliambulatori.

Il ***primo* Codice Ateco** è quello giusto per un neo-abilitato. Potranno effettuare Guardie Mediche turistiche, Guardie Mediche presso strutture private o sostituzioni di Medici di Medicina Generale.
Va da sé che questo è il codice giusto anche per i Medici di Medicina Generale.

Il ***secondo* Codice Ateco** è per un Medico specializzato in ambito chirurgico. L'apertura della partita Iva permette di effettuare le prestazioni professionali presso strutture sanitarie private.

Il ***terzo* Codice Ateco** è quello giusto per uno specialista che intende lavorare nello studio privato. La partita Iva consente di svolgere la professione anche presso cliniche o poliambulatori.

2.3 Inizio, variazione e cessazione di attività: modello AA9/12

L'inizio attività deve essere effettuato attraverso la compilazione del modello AA9/12 reperibile sul sito web dell'Agenzia Entrate.
Il modello AA9/12 è da utilizzare sia per denunciare l'inizio dell'attività, sia per comunicare eventuali variazioni di dati ed anche per la cessazione dell'attività.

Il modello deve essere presentato entro 30 giorni dalla data di inizio attività in duplice copia a un qualsiasi ufficio dell'Agenzia delle entrate o in copia singola per raccomandata. La valida alternativa, che accorcia i tempi, è quella di compilare e firmare digitalmente il modello e inviarlo via PEC alla competente Agenzia delle entrate.

La dichiarazione è composta da 4 pagine: su ciascuna delle quattro pagine bisogna indicare il codice fiscale e numerare le pagine (dalla 1 alla 4).


AA9/12

Agenzia Entrate

DICHIARAZIONE DI INIZIO ATTIVITÀ, VARIAZIONE DATI O CESSAZIONE ATTIVITÀ AI FINI IVA
(IMPRESE INDIVIDUALI E LAVORATORI AUTONOMI)

CODICE FISCALE

Pagina n.

QUADRO A
TIPO DI DICHIARAZIONE

1 INIZIO ATTIVITÀ — DATA INIZIO

2 VARIAZIONE DATI — L — PARTITA IVA — DATA VARIAZIONE

3 CESSAZIONE ATTIVITÀ — PARTITA IVA — DATA CESSAZIONE

4 RICHIESTA DUPLICATO DEL CERTIFICATO DI PARTITA IVA — PARTITA IVA

2.4 Modalità di presentazione del modello ai fini Iva

Le dichiarazioni d'inizio attività possono essere presentate con le modalità di seguito riportate.

Per i contribuenti obbligati all'iscrizione al Registro delle imprese

Con Comunicazione Unica (ComUnica) per via telematica o su supporto informatico. La comunicazione unica vale quale assolvimento di tutti gli adempimenti amministrativi previsti per l'iscrizione al Registro delle imprese e, ove sussistano i presupposti di legge, ha effetto ai fini previdenziali, assistenziali, fiscali nonché per l'ottenimento della partita Iva.

Per i contribuenti non obbligati all'iscrizione al Registro delle imprese

- In duplice esemplare direttamente (anche a mezzo di persona appositamente delegata) a un qualunque ufficio dell'Agenzia delle Entrate, a prescindere dal domicilio fiscale del contribuente.
- In unico esemplare a mezzo servizio postale e mediante raccomandata, allegando fotocopia di un documento d'identità del dichiarante, da inviare a un qualunque ufficio dell'Agenzia delle Entrate, a prescindere dal domicilio fiscale del contribuente. In tal caso le dichiarazioni si considerano presentate nel giorno in cui risultano spedite.
- Per via telematica direttamente dal contribuente o tramite i soggetti incaricati della trasmissione telematica di cui all'art. 3, cc. 2-bis e 3, del D.P.R. 22.07.1998, n. 322 e successive modificazioni. In tal caso le dichiarazioni si considerano presentate nel giorno in cui è conclusa la ricezione dei dati da parte dell'Agenzia delle Entrate.

2.5 Come compilare i riquadri del modello AA9/12

2.5.1 Quadro A

Nel caso di dichiarazione di inizio attività per le persone fisiche (imprese individuali o lavoratori autonomi), che iniziano un'attività rientrante nel campo di applicazione dell'Iva, anche se in conseguenza, ad esempio, di donazione o cessione d'azienda, modificazione di società in ditta individuale o successione ereditaria è opportuno indicare la data di inizio in corrispondenza della casella 1.

L'ufficio attribuisce al contribuente il numero di partita Iva che resterà invariato, anche nell'ipotesi di variazione del domicilio fiscale, fino al momento di cessazione dell'attività.

2.5.2 Quadro B

In tale sezione vanno indicati i dati identificativi, attività esercitata e luogo di esercizio.

Ricorda	All'interno del quadro B è previsto uno specifico box nel quale i soggetti che iniziano l'attività possono comunicare l'opzione per il regime forfettario, presumendo il rispetto delle condizioni legislative per avvalersi del regime agevolato.

Nelle istruzioni è precisato che i soggetti che intendono aderire al regime forfettario devono indicare il codice 2. Tale comunicazione non assume il valore di opzione trattandosi del regime naturale, ma è richiesta ai fini anagrafici.
Qualora si intenda effettuare acquisti intracomunitari, nel quadro B deve essere barrata l'apposita casella "operazioni intracomunitarie", indicando il presunto ammontare degli acquisti intracomunitari.

Attenzione	L'omessa indicazione nella dichiarazione di inizio attività AA9/12 dell'intenzione di applicare il regime forfettario non preclude l'accesso al regime agevolato, ma è sanzionata ai sensi dell'art. 11, c. 1, lett. a), D.Lgs. n. 471/1997 (con una sanzione che va da € 250 a € 2.000).

2.5.3 Quadro C

La compilazione del quadro C non dovrebbe comportare grande difficoltà. Sarà necessario inserire i dati anagrafici classici della persona titolare della partita Iva ed eventualmente spuntare la casella "Scritture Contabili" se queste saranno conservate presso la propria abitazione.

2.5.4 Quadro D

La compilazione del quadro D non interessa chi aderisce al regime forfettario e in ogni caso va compilato solo se il rappresentate sia diverso dal contribuente che presenta la domanda.

2.5.5 Quadro E

Anche il quadro E non va compilato per chi aderisce al regime forfettario e rientra nella categoria dei professionisti, dei consulenti, degli artigiani o di qualsiasi altra attività svolta di persona.

2.5.6 Quadro F

Nel riquadro F va precisato il luogo ove saranno conservate le scrittura contabili. La sede può essere sia la propria residenza che quella dell'ufficio oppure del Commercialista. Tale quadro, quindi, va compilato solo se il soggetto che detiene le scritture contabili è diverso da colui che presenta la domanda.